

IL PERSONAGGIO

Si chiama Tadelakt e impiega materiali naturali risultato di sedimentazioni millenarie
Con questa tecnica marocchina Nino Longhitano ha abbellito gli interni di ville
e yacht in giro per il mondo. «Senza passione, questo mestiere non ha senso»

«S

e non hai la passione non ha senso fare questo mestiere, non riesci a entusiasmare il cliente per la tua tecnica». A parlare così è Antonino Longhitano, artigiano siculo-torinese esperto del Tadelakt. «Ho iniziato a lavorare a 13 anni nei cantieri giù in Sicilia, poi a 17 sono venuto a Torino e non c'è mai stato un giorno in cui non abbia lavorato: oggi sono a un punto in cui quando non lavoro sto male, non posso immaginare un giorno senza».

Oggi Longhitano serve clienti prestigiosi e si è fatto conoscere grazie alla tecnica marocchina che sfrutta l'utilizzo di materiale naturale, risultato della sedimentazione di residui marini, come rocce calcaree ridotte in polvere e impastate con prodotti di scarto come le bucce di limone. L'artigiano, dopo dieci anni, ormai padroneggia talmente il Tadelakt che ha contribuito a inserirlo nei progetti di architetti di fama mondiale: in diverse navi e ville in giro per il mondo c'è la sua mano.

«È stato poco dopo aver iniziato a fare l'artigiano che mi sono avvicinato alla pittura naturale — racconta —. Poi, nel 2007 ho conosciuto un artigiano marocchino, Omar, in Italia per uno stage. Con lui il primo approccio al Tadelakt, che in fondo è la

»

Se l'edificio è in piedi da centinaia di secoli, anche una decorazione fatta con gli stessi ingredienti durerà altrettanto

tecnica tradizionale marocchina del riutilizzo di prodotti di scarto per la decorazione».

Già nel 1995-96, infatti, Longhitano aveva partecipato al restauro di alcuni edifici storici torinesi lavorando nella squadra dell'architetto Giovanni Brino con materiali recuperati dalle vecchie facciate, come quella di Palazzo Briotti. «Quando lavoro con i materiali di recupero spesso i clienti mi chiedono quanto l'intonaco resisterà. La risposta è semplice: se l'edificio è in piedi da centinaia di secoli, non c'è nessun motivo per cui una decorazione fatta con gli stessi ingredienti non debba durare altrettanto».

Pittura naturale, successo con architetti di primo piano — «Certo, bisogna adeguarlo: i marocchini non sono così esigenti come i clienti italiani», spiega l'artigiano —. Ma anche la voglia di restituire qualcosa alla comunità. Loghitano da 10 anni tiene corsi anche per privati, con la nuova tecnica che



Tradizione Nino Longhitano alle prese con i colori e i materiali che andranno a rendere uniche le sue decorazioni, una tecnica appresa dopo dieci anni di studi

Come ha fatto

● Già in cantiere a tredici anni nella sua natia Sicilia, a 17 anni si sposta a Torino, dove continua a lavorare come applicatore. Diventando a 23 anni artigiano e inizia a collaborare con grandi studi come quello dell'architetto Brino. Per una questione di salute e per innovare le proprie tecniche artistiche, si avvicina alla pittura naturale. Nel 2007 avviene l'incontro con il Tadelakt, a cui lo introduce un collega marocchino: di lì, lavori in tutto il mondo e attività nel torinese aperte a tutti coloro che vogliono apprendere questa tecnica, sempre più popolare.

L'artigiano senza frontiere che decora con le rocce

HACCP

SICUREZZA DEGLI ALIMENTI



Servizi di igiene a difesa dell'ambiente



negativo sulla salute o potessero mettere a rischio missioni nello spazio.

Il sistema è stato introdotto in Europa negli anni novanta e prevede l'obbligo di applicazione del protocollo HACCP per tutti gli operatori del settore alimentare.

L'HACCP nell'ambito del controllo delle infestanti

Il sistema HACCP venne ideato negli anni sessanta negli Stati Uniti, con l'intento di assicurare che gli alimenti forniti agli astronauti della NASA non avessero alcun effetto

si basa su un piano di monitoraggio degli stessi con sistemi privi di principi attivi chimici che potrebbero entrare in contatto con gli alimenti e contaminarli biologicamente.

La SID S.r.l. è in grado di elaborare ed attuare, per ogni struttura alimentare (mense, ristoranti, bar, negozi alimentari ecc.) piani di monitoraggio personalizzati, tempestivi interventi di controllo e di fornire tutta la documentazione e la reportistica richiesta dagli Organi di Controllo (planimetrie, schede tecniche e di sicurezza dei prodotti impiegati, report e relazioni tecniche, consulenze e corsi di formazione del personale interno).

TORINO +39 0116193751

www.sidambiente.it



prende sempre più piede sostituendo a poco a poco le classiche piastrelle: «Inizialmente, soprattutto sul Tadelakt ci aiutava Omar, che partecipava alle lezioni ogni 3-4 mesi».

Si tratta però di un'attività lunga e faticosa e non tutti hanno l'opportunità di praticarla come hobby: per questo motivo Longhitano ha cercato una soluzione per ampliare il bacino dei decoratori Tadelakt. La risposta è arrivata con la collaborazione con diverse associazioni, come Fondazione Crt e Architetti senza frontiere.

Il suo progetto è anche stato inserito nell'app di «Economia circolare» inventata da Nadia Lambiase per segnalare le imprese ecologiche. A dedicarsi ai progetti di recupero di facciate e altri beni storici sono stati grazie a queste iniziative anche membri di comunità di recupero e ragazzi del carcere di Le Vallette. «Quando insegno a queste persone dico loro che avere una marcia in più padroneggiando queste tecniche permetterà loro di trovare lavoro più facilmente una volta ripresa in mano la propria vita — continua l'artigiano —. Tutti sono sempre alla ricerca di un bravo decoratore. È un lavoro che con la passione giusta può fare chiunque senza nessun tipo di certificazione, e soprattutto vive molto di passaparola».

Longhitano non ha intenzione di fermarsi: per il prossimo anno è in programma il restauro di una scuola materna in Barriera di Milano. I bambini saranno coinvolti all'uso del colore, mentre il restauro sarà in mano a un cantiere della scuola edile di Torino, la Fsc.

Lisa Di Giuseppe
© RIPRODUZIONE RISERVATA